

PROPOSTE DI LETTURA SAGGISTICA

La decrescita felice : la qualità della vita non dipende dal PIL di Maurizio Pallante

Maurizio Pallante



La decrescita felice

Considerare la decrescita come una condizione felice può sembrare una contraddizione, ma in realtà indica un nuovo sistema di valori e una prospettiva economica e produttiva finalizzata allo sviluppo di tecnologie che frenino la catastrofe ambientale causata dai processi produttivi. La decrescita non è una rinuncia, una riduzione del benessere, un ritorno al passato. Piuttosto è una scelta consapevole, un miglioramento della qualità della vita, una rispettosa attenzione per il futuro. E la sobrietà non è solo uno stile di vita, ma una guida per la ricerca scientifica. La decrescita è l'elogio dell'ozio, della lentezza e della durata.

Editori Riuniti

Elogio del disordine : le regole del nuovo mondo digitale di David Weinberger



Da sempre l'uomo cerca di opporsi al disordine del mondo tracciando sentieri, catalogando specie naturali, archiviando documenti. Ma tutto il reale è costituito di atomi: ordinare ha sempre significato distribuire fisicamente gli oggetti. Questo fino all'arrivo del bit: la prima unità di informazione non legata allo spazio. Ora la stessa canzone può essere inclusa in più playlist, una sola foto essere individuata da centinaia di tag e una pagina web è raggiungibile seguendo infiniti percorsi. Questo disordine digitale cambierà non solo le nostre abitudini quotidiane, ma il modo stesso di concepire la realtà: David Weinberger, con un saggio illuminante, ci mostra come questa svolta ci condurrà al prossimo passo sulla strada dell'evoluzione.

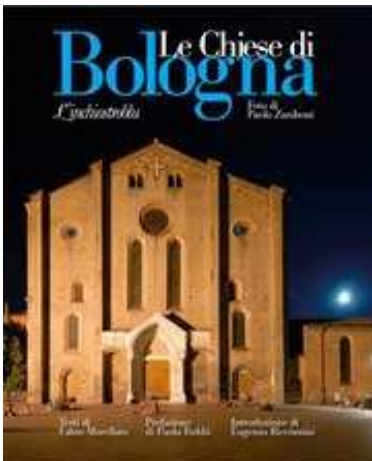
La Rosa Bianca di Inge Scholl



La storia dei fratelli Hans e Sophie Scholl che diedero vita al movimento di opposizione al nazismo e che furono giustiziati il 22 febbraio 1943. Attraverso il racconto della sorella Inge, di amici e di testimoni delle loro ultime ore, emerge una passione per la vita che nemmeno il terrore del regime potè soffocare.

Il racconto di Inge Scholl fu pubblicato in Italia per la prima volta nel 1959 dalla Nuova Italia. Successivamente l'Autrice arricchì il suo testo con testimonianze di altre persone vicine ai protagonisti della Rosa Bianca nell'ultimo periodo della loro vita, che vengono qui proposte per la prima volta ai lettori italiani. Ad esse in parte ha attinto il regista Marc Rothemund per il film *Sophie Scholl. Gli ultimi giorni*.

Le Chiese di Bologna foto di Paolo Zaniboni



Custodi di un patrimonio di bellezza senza uguali, le Chiese di Bologna annoverano tesori d'arte d'inestimabile valore. Noi abbiamo varcato quelle soglie e abbiamo incontrato Michelangelo, Cimabue, Raffaello, Guido Reni, Nicolò dell'Arca, Guercino, assieme a mille altri artisti che con i loro capolavori hanno contribuito a rendere immortale la nostra città.

La memoria dell'acqua di Maurizio Garuti



Una popolazione e un territorio raccontati seguendo le vicissitudini dell'acqua. L'autore amalgama gli ingredienti più svariati: l'osservazione del paesaggio con i suoi canali, i suoi argini, i suoi maceri, i suoi pozzi; le fonti scritte disponibili nelle biblioteche; le tradizioni e la cultura orale; le informazioni provenienti dal dialetto e dai toponimi, ecc. Il risultato è una narrazione avvincente con una folla di protagonisti composta, nel corso del tempo, da coloni romani, monaci benedettini, contadini, barcaioli, mugnai, mondine, scariolanti, possidenti, bonificatori, tecnici idraulici. Un vasto corredo fotografico e iconografico, in parte inedito, accompagna il lettore in questo viaggio nel tempo.

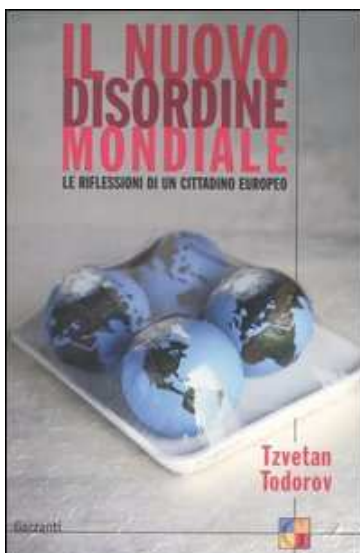
Biografia del figlio cambiato di Andrea Camilleri



Che cosa può accadere dall'incontro di due siciliani illustri, entrambi uomini di teatro e scrittori, ma distanti quasi un secolo? Andrea Camilleri ci dice di avere voluto nella *Biografia del figlio cambiato* trascrivere un suo "racconto orale sulla vita di Luigi Pirandello da un punto di vista del tutto personale". E aggiunge che il "racconto non è destinato agli accademici, agli storici, agli studiosi di Pirandello perché queste cose per loro son risapute, ma al lettore più che comune". E Camilleri non tradisce il lettore perché sa come appassionarlo alle storie che racconta, siano le indagini di Salvo Montalbano, o le vicende storiche ambientate in Sicilia. Anche questa volta non si allontana da Porto Empedocle-Vigàta, perché il "figlio cambiato" è il conterraneo Luigi Pirandello. A legare Camilleri e Pirandello, a parte le coincidenze anagrafiche, sono la vita spesa per il teatro e per la scrittura e le contraddittorie radici siciliane, mai del tutto cancellate, se non per il bisogno di vivere la propria vocazione letteraria senza il

peso delle convenzioni che la "sicilitudine" comporta. Camilleri ha così reinventato - riscritto a modo suo - il genere biografia letteraria, quasi romanzo di una biografia, ulteriormente e con forza caratterizzata dalla cifra personalissima dello stile e della lingua: la vita che qui si racconta non è tanto quella dello scrittore ma quella del "figlio cambiato" che Pirandello pensò sempre di essere. Una vita segnata dal rapporto difficile, conflittuale, negato e solo alla fine ritrovato, con il padre Stefano, una marchiatura che indelebile segnerà la sua esistenza di uomo, di marito, di padre, e ne guiderà il cammino di scrittore e il farsi storia reale e scritta di una favola antica. La scoperta del primo amore, il racconto amaro del matrimonio con Antonietta e la tragedia della sua follia, il difficile legame con i propri figli, fanno di *Biografia del figlio cambiato* un'appassionata narrazione che si dipana intorno al tema dell'identità, fulcro autentico e ineludibile della vita e dell'opera di Pirandello che Camilleri interroga e indaga con sguardo umanamente partecipe e severo. E con la pietas di chi ha capito il dramma di quel tardivo "Ho sempre riconosciuto tutto", Camilleri affida all'attorta figura dell'olivo saraceno il compito di una possibile luminosa riconciliazione.

Il nuovo disordine mondiale di Tzvetan Todorov



Tzvetan Todorov esamina l'attuale situazione geopolitica mondiale, alla luce degli ultimi avvenimenti, dall'11 settembre alla guerra in Iraq, la posizione americana e le reazioni dell'Europa. Smonta diversi luoghi comuni, partendo spesso dall'analisi del linguaggio utilizzato da politici e media: mette sotto la lente termini come 'superpotenza', 'imperialismo', 'lotta del bene contro il male', 'guerra umanitaria'. Nell'ultima parte del volume, Todorov individua i fondamenti di una possibile politica estera europea: parte da alcuni valori quali razionalità, giustizia, democrazia, libertà individuale, laicismo, tolleranza per giungere alla loro applicazione pratica nell'attuale scenario mondiale.

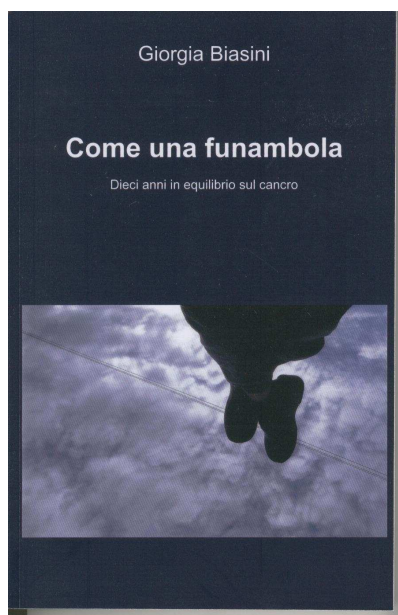
Se niente importa di Jonathan Safran Foer



Jonathan Safran Foer, da piccolo, trascorrevano il sabato e la domenica con sua nonna. Quando arrivava, lei lo sollevava per aria stringendolo in un forte abbraccio, e lo stesso faceva quando andava via. Ma non era solo affetto, il suo: dietro c'era la preoccupazione costante di sapere che il nipote avesse mangiato a sufficienza. La preoccupazione di chi è quasi morto di fame durante la guerra, ma è stato capace di rifiutare della carne di maiale che l'avrebbe tenuto in vita, perché non era cibo *kosher*, perché «se niente importa, non c'è niente da salvare». Il cibo per lei non è solo cibo, è «terrore, dignità, gratitudine, vendetta, gioia, umiliazione, religione, storia e, ovviamente, amore». Una volta diventato padre, Foer ripensa a questo insegnamento e inizia a interrogarsi su cosa sia la carne, perché nutrire suo figlio non è come nutrire se stesso, è più importante. Questo libro è il frutto di un'indagine durata quasi tre anni che l'ha portato negli allevamenti intensivi, visitati anche nel cuore della notte, che l'ha spinto a

raccontare le violenze sugli animali e i venefici trattamenti a base di farmaci che devono subire, a descrivere come vengono uccisi per diventare il nostro cibo quotidiano.

Come una funambola di Giorgia Biasini



Dieci anni in equilibrio sul cancro.

Il mostro appare quando meno te lo aspetti. Sorprende la vita in un punto preciso e la stravolge, trasformandola in un campo di battaglia. Così è stato per Giorgia quando ha dovuto affrontare il primo corpo a corpo con la bestiaccia che atterrisce: il cancro. Quando accade non c'è tempo da perdere, bisogna reagire e lottare. Lei lo ha fatto affidandosi ad un oncologo speciale, il dottor Zeta, medico melomane che discute di libri e filosofia mentre predispone la strategia più efficace per curare la sua giovane paziente. Lo ha fatto rimasticando la sofferenza e la paura, giorno dopo giorno, dalle pagine del suo blog (<http://www.miokarma.splinder.com>), aperto un anno prima che il mostro riapparisse. Attorno al diario della nuova battaglia si è formata una comunità di lettori che ha scelto di condividere con Giorgia un pezzo della sua vita, aspettando col fiato sospeso ogni esame, i resoconti delle

visite con il dottor Zeta o le sedute di chemioterapia. Imparando a conoscere Lula, Sten e le difficoltà di conciliare la vita quotidiana con i campi di battaglia. "Come una funambola" è un libro che non dà lezioni, ma testimonia il percorso di cura e di coscienza di una donna che ha saputo resistere agli assalti del cancro, piegandosi quel poco che serve a potersi risollevarsi, fra battute di arresto e vittorie importanti. In bilico, ma senza perdere la presa sulla vita.